

Riunione Rotary Club Messina – 19/1/2021

Comune sentire e principi rotariani. Convivenza e conflitto

Ritorno alle attività per il Rotary Club Messina che, pur a distanza, si è riunito per un incontro di particolare valore. “Comune sentire e principi rotariani. Convivenza e conflitto” è stato il tema della riunione di martedì 19 gennaio, affrontato dal socio onorario Francesco Alecci.

«È un argomento che interessa tutti, perché se si fa parte del club ci si deve ispirare a certi principi», ha dichiarato la presidente Mirella Deodato, introducendo la serata e presentando il relatore: nato a Catania nel 1951, laureato in Giurisprudenza nel 1973, ha preso servizio tre anni dopo come vincitore di concorso per consigliere di Prefettura. Dal 1987 è stato vice prefetto ispettore, poi prefetto a Siracusa, Taranto, a Messina dal 2007 al 2012 e, infine, a L’Aquila fino al 2016, quando è andato in pensione. È stato socio del Rotary di Siracusa per otto anni dal 2002 ed è socio onorario del Rotary Club Messina dal 2008, ricevendo per tre volte la Paul Harris Fellow.

«Parlare del Rotary vuol dire parlare di un’istituzione, un insieme di valori e ideali in cui credo molto. Grazie al mio lavoro ho conosciuto bene l’attività dei club e il valore del Rotary Club Messina», ha esordito il dott. Francesco Alecci che, pur da lontano, cerca di essere sempre partecipe alla vita del sodalizio peloritano, convinto del ruolo fondamentale che riveste: «Il Rotary è una componente centrale di una comunità, è un elemento connotante perché il territorio si arricchisce con la sua azione. Il comune sentire – ha continuato l’ex prefetto – penetra nel club e i problemi del territorio sono vissuti fortemente nell’azione del Rotary». Un’azione svolta nel rispetto di quei valori e principi che sono conaturati nella storia del club che, come obiettivo principale, deve diffondere il servizio attraverso le quattro vie di azioni: interna, professionale, di pubblico interesse e internazionale.

Assiduità, frequenza, senso di appartenenza e motivazione sono gli elementi principali per un socio che vuole far parte del club-service e, soprattutto, identificarsi con i principi rotariani. «La funzione del socio è centrale e la scelta e formazione dei nuovi soci sono fondamentali», ha aggiunto Alecci per il quale il tema della formazione riveste un ruolo di primo piano perché «non basta essere entrati nel club per ritenere concluso il percorso formativo. Ci si deve identificare con i programmi del presidente e del consiglio direttivo. Ciò che si fa andrà a beneficio del club e della comunità». Non si deve mai dimenticare il motto del Rotary e, cioè, servire al di sopra di ogni interesse personale: «È sacro. Essere scelti dal Rotary è bellissimo e i soci devono portare le loro professioni per arricchire il club, agendo secondo i principi rotariani. Chi vuole stare in un club – ha specificato il relatore – deve accettare le regole che sono anelastiche, non sono adeguabili a tempo, volontà, cortesia o vicende personali».

Regole che lo stesso Alecci non smette mai di osservare nel rispetto del club e dei soci: «Sono orgoglioso di essere stato scelto. Il socio onorario si deve fare carico di portare la propria caratterizzazione professionale e metterla al servizio. Ho sempre fatto presente di essere a disposizione per esperienza e conoscenza, do e ricevo, ma bisogna dare di più di quanto si riceve, così il club è vivo, forte, sano e serve la comunità».

I principi rotariani, che devono servire all’interesse collettivo, sono quindi collegati al comune sentire e devono guidare l’azione di ogni socio che, nonostante possibili conflitti tra tali concetti, deve trovare il giusto equilibrio. In caso in cui principi e comune sentire convivono perfettamente si crea la situazione perfetta e il socio è in condizione ottimale, ma quando le due entità confliggono il socio non può cedere ma battersi affinché i contenuti della comunità vengano modificati: «Dobbiamo chiedere cosa vuole la gente e sapremo cosa possiamo dare da rotariani. Ci battiamo affinché il fuori assuma le caratterizzazioni che conosciamo bene – ha aggiunto il dott. Alecci –. Il

socio deve lottare contro la distonia e la difformità e mai assoggettarsi. È un'appartenenza e ogni giorno siamo messi alla prova perché quello che facciamo o non facciamo pesa sul club». Un compito non facile per i soci, ma da rispettare se si è veri rotariani: «Il presidente e il consiglio direttivo hanno il dovere di esaminare l'azione di ciascun socio. È una responsabilità che non possono cedere. Hanno il compito di tutelare la purezza della storia e lo stile del club e non possono delegarlo, né possono negarlo a se stessi sottraendosi alle incombenze», ha concluso l'ex prefetto Francesco Alecci, suscitando particolare interesse nei soci che, nel dibattito finale, hanno ulteriormente sottolineato il valore del ruolo di ogni socio nell'azione rotariana, ma anche nella selezione, presentazione e cooptazione di nuovi soci, che devono essere preparati e consapevoli delle attività e degli ideali del club-service. Far parte del Rotary è un passo importante e si deve capire il reale valore dell'agire secondo principi e valori che hanno caratterizzato secoli di storia. È stata quindi una serata di formazione e informazione sul mondo Rotary: «Chi fa parte del club deve conoscere e rispettarne i principi e non perderli mai di vista – ha concluso la presidente Mirella Deodato –. Rispondiamo delle nostre azioni dentro e fuori dal club».

Davide Billa